

Animali come Noi

Pagine di impegno e cultura dalla parte degli animali

Pubblicazione aperiodica, stampata in proprio, senza scopo di lucro.

Redazione:

Donatella Ceccon
Cinzia Sona



Hanno collaborato:

Andrea Bonometti
Albino Molinaroli
Eleonora Santin
Annalisa Scalia
Pierluigi Zaninetti

Grafica: Cinzia Sona

Per informazioni:

info@lavoceideiconigli.it

sito di riferimento:

www.lavoceideiconigli.it

SOMMARIO

Riflessioni.....	2-3
Iniziative animaliste.....	4-5
Mangiare Etico.....	6-7
Il Giardino di Jacopo.....	8-9
Storie a lieto fine.....	10-11
La gatta di Montaigne.....	12
Racconti e poesie.....	13
Scheda conigli.....	14
Amici di Jacopo.....	15
Cruelty free.....	16
Consumi consapevoli.....	17
Nel Mondo.....	18
Letto e visto.....	19
Adozioni.....	20



Fiocco agnellino fortunato

C'era bisogno di un altro giornale?

Domanda legittima visto che nel nostro Belpaese basta essere quattro gatti per fondare un partito con relativo organo di stampa. Noi siamo sì quattro gatti (nel vero senso della parola, credeteci!) ma ci siamo orientati in tutt' altra direzione: nessun partito, nessuna associazione... semplicemente un piccolo gruppo di amici che, provenendo da storie personali e interessi vari, da circa un anno lavorano insieme nell'ambito dell'animalismo.

La nostra attività va dal volontariato presso un rifugio per animali abbandonati/maltrattati, situato nella provincia di Verona, all'organizzazione di conferenze su tematiche animaliste e di cene di beneficenza per favorire la conoscenza dell'alimentazione vegetariano-vegana e alla diffusione di materiale informativo nel corso di manifestazioni di carattere pubblico.

L'idea di "Animali come noi" è, dunque, coerente con quello che abbiamo deciso di essere: queste pagine contengono notizie, informazioni, letture, appelli e spunti di riflessione che vogliamo proporre all'attenzione di chi legge, sperando che tutto ciò possa suscitare un interesse, muovere una sensibilità, aprire un dialogo e, (sperare è lecito) sviluppare una collaborazione.

I 4 gatti della redazione

Buona lettura...



Animalismo e sprechi

Chi frequenta l'ambiente dell'animalismo, anche solo marginalmente, si accorge che gli animalisti sono sensibili alle problematiche dell'ambientalismo. E non è strano: chi avverte l'importanza del rispetto per gli animali, chi ritiene un dovere etico fare problema della sofferenza degli altri abitanti senzienti del nostro mondo si rivela spesso anche impegnato sul fronte della salvaguardia del pianeta in cui tutti ci troviamo a vivere. Infatti se parliamo di consumi consapevoli vediamo che uno stile di vita rispettoso degli animali è anche uno stile di vita sobrio che sa risparmiare le ricchezze della Terra.

Eppure anche gli animalisti sono talvolta degli spreconi. Quando sprecano le proprie energie. Quante sigle, quanti gruppi, quante associazioni sono presenti nel mondo animalista? Basta fare un giretto sulla rete e non si finisce l'elenco. Ma fin qui niente di male. Il fatto che in una città qualcuno decida di costituire un gruppo di persone impegnate nella difesa degli animali, nella diffusione della cultura animalista ecc.. va bene e se anche il

neo-nato gruppo rimane una realtà, per così dire, municipale va bene lo stesso. E' comunque il segno, positivo, di una diffusione della sensibilità animalista che non può che trovarci favorevoli. Lo spreco viene fuori là dove non si riesce a coordinare le attività che spesso vengono ideate e realizzate all'insaputa degli altri. In questo modo tante potenzialità restano inesprese, tante occasioni vengono perdute, tanti esiti favorevoli vengono annullati. Fino a che non si capisce che, pur nel rispetto delle diverse identità, non solo è possibile ma è doveroso farsi carico di valorizzare le varie iniziative, senza rivalità o narcisismi (che non fanno onore a chi si dichiara "dalla parte degli animali") si continuerà a vivere con questo spreco, si continuerà a vivere come quelli che, pieni di debiti e di cambiali in protesto, "spendono e spandono". E noi animalisti siamo troppo pochi per permetterci certi lussi!



In copertina

FIOTTO FORTUNELLO

Arrivando al cancello del rifugio di Verona "Il Giardino di Jacopo" in genere si viene accolti da un bel gruppetto di cani e cagnetti che abbaiano a più non posso, che saltellano, che cercano carezze ed attenzioni. E fin qui niente di strano.

Ma da due settimane circa del gruppo degli "assalitori organizzati" fa parte un nuovo ospite che, come gli altri 4 zampe, ci viene incontro, saltella, fa le feste ma non abbaia, bensì lancia un isolato e singolare..beeeee!



E' l'agnellino Fiocco.

E' arrivato da noi grazie a persone che lo hanno trovato abbandonato e destinato a morire di stenti. Fiocco ha circa un mese:

beve latte dal biberon ogni 5 ore, dorme in casa con i cani ed ha instaurato un rapporto di singolare amicizia con un cagnetto che lo ha preso per un cavallino (non di rado vediamo il cagnolino salire sulle spalle di Fiocco e farsi qualche giretto). Che dire? Fiocco è fortunato. Ha incontrato degli umani che hanno avuto rispetto della sua fragilità ed ha evitato, invece, gli altri, quelli che in un agnello vedono solo un essere da uccidere o far uccidere (ed è esattamente la stessa cosa!) per averlo poi, in tutti i casi, nel piatto e non sulla coscienza.

I meno Fortunati.....

A un mese di vita l'agnellino "da latte" viene rapito, immobilizzato, stordito, appeso a un gancio per la zampa e lasciato morire dissanguato. Ha tutto il tempo, prima di quest'operazione, di sentire l'odore del sangue e i belati pieni di terrore dei suoi compagni di sventura. Sulle autostrade girano centinaia di autotreni con le sbarre, sembrano vuoti, ma guardando bene, si vede che sono carichi di piccole orecchie e occhioni che guardano terrorizzati fuori. Sono i piccoli animali che vanno al mattatoio .

Tutto per la gioia del palato, per seguire la tradizione, per celebrare la "vittoria sulla morte", imponendo, però, la morte.

La crudeltà a tavola è una scelta: lasciamo vivere gli agnellini, e festeggiamo la Pasqua scegliendo un menù il più possibile cruelty free.



Agnelli trasportati al macello



Carne da macello verso l'inferno

Gli animali privi di spazio per respirare

29/1/2008 - REPORTAGE



NADLAC (Romania)

Il termometro segna meno quattro. Un vento gelido trapassa giacconi e giubbotti. Sulla strada ghiacciata e infida una lunga colonna di Tir aspetta di passare dal confine che separa la Romania dall'Ungheria a Nadlac. Ultima barriera prima di lanciarsi in una corsa sfrenata, senza altri controlli sanitari e fiscali, sino in Italia. Mentre alcuni ragazzi armati di lunghe spazzole puliscono i vetri dei grossi automezzi, alcuni autisti, dopo aver allungato senza dare dell'occhio alcune banconote a doganieri compiacenti, risalgono la lunga fila. La colonna sta per ripartire. Ma nel frastuono dei motori rombanti dai pesanti automezzi si odono belati che fanno rabbrivire. Perché, ammassati gli uni sugli altri su quattro piani dei Tir, centinaia di agnelli compiono il loro ultimo viaggio. Un incubo che terminerà dopo migliaia di chilometri nei macelli italiani. Il loro numero varia tra 700 e 800 capi, spesso supera il migliaio.

Sballottati gli uni sugli altri. Spesso senza acqua e cibo. Un viaggio-deportazione, in cui la crudeltà si mescola all'orrore. L'al-

tezza tra un piano e l'altro è spesso insufficiente a garantire la posizione eretta degli animali. Nessun rispetto delle norme internazionali sul benessere degli animali che per lunghi viaggi su gomma prevedono orari di marcia intervallati da sosta e scarico degli animali per il foraggiamento. Ma le tabelle di marcia per trasporto di animali proveniente dall'Est sono strettissimi. E devono essere rispettati. Ma non è tutto. Sui Tir ammassati al confine vengono caricati anche bovini e soprattutto cavalli.

Severe sono le norme Ue che disciplinano sia il trasporto che il benessere degli animali, ma a rispettarle sono davvero in pochi. I cavalli, che devono essere separati gli uni dagli altri, possono viaggiare per un massimo di 24 ore. Poi devono essere scaricati e rifocillati in una stalla autorizzata per almeno

24 ore prima di riprendere il viaggio. Diversa la normati-

va per bovini e pecore: 14 ore di viaggio, una sosta sul mezzo di un'ora per controlli e cibo, una nuova marcia di 14 ore e quindi il fermo per 24 ore con lo scarico di tutti gli animali. Percorrenze e tempi di sosta devono essere scrupolosamente annotati su uno speciale libro che deve essere mostrato alla polizia in caso di controllo. Fantascienza. Negli anni scorsi decine e decine di autisti erano stati pesantemente sanzionati grazie a severi controlli doganali e alla serietà dei veterinari di frontiera, che dovevano certificare oltre il buono stato di salute anche il loro «passaporto» sanitario. Ma la situazione oggi è cambiata. E non in meglio, purtroppo. Spesso i controllori chiudono gli occhi in cambio di una mazzetta.

Con l'allargamento dell'area di Schenghen per la libera circolazione di merci e persone sono stati cancellate le dogane e i controlli. Il posto di Gorizia, ad esempio, è terribilmente vuoto. I camion sfrecciano da quei caselli una volta presidiati dalla polizia di frontiera a velocità sostenuta «Dal 21 dicembre scorso, quando la Slovenia è entrata nell'area di Schengen – spiega Andrea Locati, vicequestore aggiunto della Polizia di Stato – sono state abolite le operazioni di controllo».

La dogana di Gorizia rappresentava un valido deterrente, con i veterinari dell'Asl locale, per coloro che non rispettavano le norme sul benessere degli animali. Tutti i Tir con animali vivi a bordo erano controllati, migliaia di cavalli, ovini, bovini fatti scaricare e alloggiati nelle moderne stalle di sosta, a decine le pesanti sanzioni amministrative. «Oggi gli unici controlli – spiega Locati – vengono fatti sul territorio italiano dalle pattuglie della polizia stradale».

Ma è troppo poco. A lanciare l'allarme è il dottor Mario Sapino, torinese, responsabile dell'Ufficio Uvac (Ufficio veterinario Adempimenti Comunitari) del Ministero della Salute. «Ogni due mesi con le forze di polizia organizziamo una notte intera di controlli in autostrada sui mezzi che trasportano animali. Mentre gli autisti italiani stanno gradatamente cercando di rispettare le normative, nessuno dei mezzi con autisti stranieri fermati è mai risultato in regola con le norme sul benessere degli animali; documenti falsificati, certificazioni non in regola, sovraccarichi...». Il viaggio verso l'inferno è terribile per migliaia di animali provenienti dall'Est. Gli autisti hanno fretta. Devono rispettare le tabelle di marcia. Una sosta per rifocillare gli animali è solo tempo perduto.

Sballottati gli uni sugli altri. Spesso senza acqua e cibo. Un viaggio-deportazione, in cui la crudeltà si mescola all'orrore.



cavalli trasportati al macello



Imattatoi aspettano.

MAURIZIA BRICI (LaStampa)



Solo non fare NIENTE non serve a NIENTE. E dunque, facciamo!

Attivismo

Questa sezione è per chi già è consapevole delle sofferenze degli animali, ha già fatto le sue scelte nella vita di tutti i giorni per non nuocere loro, ma... sente che non basta. Non basta perchè, anche se noi non provochiamo più la sofferenza e la morte degli animali, molti altri continuano a farlo, consapevolmente o meno. E noi, ovviamente, non vogliamo che accada, perchè il problema non è avere "la coscienza a posto" o meno, il problema è la sofferenza e la morte degli animali, chiunque sia a provocarla. E dunque, occorre agire, ora, subito. Anche se gli abusi compiuti costantemente sugli animali ci sembrano così enormi e numerosi da renderci impotenti, ogni singolo animale salvato, ogni singola persona che diventa vegetariana, ogni singola persona che smette di andare al circo, di comprare animali in negozio, di comprare pellicce, come anche ogni singolo metodo alternativo usato al posto della vivisezione, ogni nostro articolo pubblicato sui giornali che serve a far CAMBIARE le persone che lo leggono... è una vittoria, è qualcosa che abbiamo fatto per cambiare la situazione, e che salva animali, concretamente e inequivocabilmente. MAI dobbiamo dar retta a chi dice "Ma tanto non serve a niente". Solo non fare NIENTE non serve a NIENTE. E dunque, facciamo! TUTTI possono fare attivismo in qualche forma. Dipende da te.

Gli animali non hanno nessuno che li difenda, se non noi.

È per loro che lo dobbiamo fare, per nessun altro motivo.

Tratto da www.agireora.org

Conferenza sull'alimentazione vegetariana-vegana svolta a Verona il 28 giugno 2007

Una delle iniziative che ci ha dato molta soddisfazione è stata la conferenza sull'alimentazione nel rispetto dell'ambiente e degli animali.

Ottima partecipazione delle persone che hanno riempito la sala ed ascoltato con molta attenzione i relatori. Ha iniziato il Dott. **Massimo Tettamanti**, chimico ambientale e vegano da 12 anni, illustrando tutti i vantaggi che una alimentazione priva di prodotti di origine animale comporta: non solo benefici alla nostra salute, ma anche all'ambiente in cui viviamo, al terzo mondo e ovviamente agli animali.

relatori



Abbiamo proiettato il video "La terra divorata" ottimo documentario che spiega appunto cosa comporta il mangiare carne.

E' poi intervenuto il veterinario Dott. **Matteo Trevisani** presentando il centro recupero di animali selvatici presente a Castel D'Azzano. Alla fine dopo lo spazio per le domande del pubblico, la degustazione del buffet vegano ha riscosso un notevole successo anche fra i più scettici! La cosa importante è che abbiamo dato modo di riflettere alle persone presenti che magari non conoscevano o non capivano le motivazioni che spingono a smettere di mangiare carne, informando e offrendo degustazioni! Se poi anche una sola di queste persone ha smesso di nutrirsi di animali per noi è stata una vittoria!

Cinzia



buffet



L'intervista

Al gruppo AIP Verona con cui condividiamo la lotta contro l'uso e lo sfruttamento degli animali da pelliccia.



AIP (Attacca l'Industria della Pelliccia)

Quando è nato il gruppo AIP Verona?

Il gruppo Aip veronese è, in realtà, un progetto piuttosto recente. È nato circa un anno fa, come conclusione di un percorso iniziato nel 2004: eravamo una decina di persone, unite da un unico filo comune, e cioè propagandare la cultura antispecista e svincolare gli animali dai barbari processi economici, liberandoli, quindi, da quei vincoli che li rendono non esseri viventi, ma "animali da compagnia" o, addirittura, cibo.

Perché avete scelto AIP?

La nostra scelta di aderire alla Campagna Aip è certamente legata al loro modo di agire e di intendere la "lotta". Con loro condividiamo lo spirito libertario ed antispecista, oltre all'antiautoritarismo che spinge questo tipo di gruppi a non associarsi in modo classico. Aip non chiede né tessere né soldi ai suoi attivisti, se non nella misura che essi ritengano necessaria e che si possano permettere. In Aip abbiamo trovato persone entusiaste, coerenti ed affascinanti. Il metodo Aip, che consiste nell'"attaccare", marchio per marchio, i venditori di morte, si è dimostrato davvero efficace! Rinascente, Upim, Guess, e da poco Coin, hanno rinunciato, in breve tempo, alla vendita di pelo ricavato dallo sfruttamento e dalla morte degli animali. I banchetti, il boicottaggio, la controinformazione, le trattative con le Amministrazioni e, addirittura, l'incatenamento di alcuni attivisti a Firenze sono state le armi vincenti della campagna. Fin ora vittoriosa, ma assolutamente non ancora vinta.

Che tipo di azioni avete fatto a Verona? c'è stata partecipazione da parte delle persone di Verona?

A Verona, il nostro gruppo ha organizzato quattro banchetti con una protesta fuori dalle porte della Coin. Abbiamo, inoltre, organizzato volantaggi e presidi contro il Circo a san Michele e, fuori dalla Glaxo Smith Klein, abbiamo gridato il nostro disprezzo per quella pratica disgustosa ed abietta che va sotto il nome di vivisezione. Abbiamo, poi, organizzato alcune cene Vegan con banchetti e video informativi presso il Csoa La Chimica.

Collaborate con altri gruppi?

Sin dall'inizio collaboriamo con Equal Rights Forlì, Erf, che racchiude, al suo interno, Aip, Alf, Elf (Earth liberation front). Erf è, tra l'altro, il nostro fornitore ufficiale per il merchandising: libri, magliette, borse e tutto quanto possa aiutare e sostenere la diffusione della cultura antispecista e dell'"azione diretta".

Per info: www.campagnaaip.net

Per contatti: aipvr@email.it



animale intrappolato



Il business delle pellicce comporta ogni anno l'uccisione di oltre 15 milioni di mammiferi selvaggi e 29 milioni di animali d'allevamento.



Mangiare Etico

a cura di Cek

(si puo')



Io la carne non la mangio... ..e nemmeno il pesce!

(anzi, già che ci sono, lascio perdere anche tutto ciò che deriva dallo sfruttamento e dalla crudeltà sugli animali)

Da quando ho fatto questa scelta alcuni aspetti della mia vita sono cambiati.

Vogliamo qualche esempio?

Ecco qua (in ordine sparso):

1. In cucina, non utilizzando più determinati ingredienti, lavoro più di fantasia, invento, provo, scopro alimenti che prima non conoscevo.

2. Quando vado a fare la spesa al supermercato sto più attenta, leggo gli ingredienti e concedo scarsa attenzione all'estetica delle confezioni.

3. Risparmio sui costi. Può sembrare strano vero? (visto che generalmente i negozi di prodotti "di nicchia" sono spesso molto cari) ma è proprio così: in fondo, se ci pensiamo, formaggio, carne e pesce non sono poi così convenienti.

4. E la salute? Sono donatrice di sangue per cui sono sotto controllo periodico. Non mi sembra il caso di pubblicare qui le mie analisi ma, credetemi sulla parola, sono perfette.

5. E i miei stati d'animo? Anche quelli contano: sapere che mentre mangio non ho nulla a che fare con la morte e la sofferenza di animali mi fa sentire bene, anzi mi fa venire in mente quella frase di Kafka che così recita:

"Ora ti posso guardare in pace: non ti mangio più"

CURIOSITA'

Vegetariano: dal latino vegetus (forte, sano, vigoroso)

Fin qui cambiamenti tutto sommato positivi.

Poi però c'è il risvolto della medaglia per cui se si decide di non mangiare più la carne e affini

INEVITABILMENTE

il repertorio delle frasi riempitive (così le chiamo io, perché riempiono vuoti altrimenti imbarazzanti!)

del tipo:

..con l'inglese si va dovunque/..non ci sono più le stagioni di una volta/..l'Italia l'han rovinata i sindacati...

SI ARRICCHISCE DI UNA DOMANDA FONDAMENTALE, POSTA SPESSO IN MODO SOLENNE/DRAMMATICO

"ma come fai a non mangiare la carne?"

(interessante, poi, il panorama dei quesiti, per così dire, di contorno:

- Ma il pesce sì, vero?
- Nemmeno il pesce? Vuoi del tonno in scatola?
- Neanche uova e formaggio? Ma allora....mangi solo insalata?

Per il resto, però, permettetemi qualche considerazione!

Sembra che solo chi è in minoranza debba giustificare quello che fa.

Gli altri- quelli che fanno parte dei più- si sentono infatti già a posto e non ritengono di dover dare spiegazioni né a se stessi né agli altri delle loro "scelte".

Un po' troppo comodo, non vi pare?

E allora mi ci metto anch'io a fare qualche domanda

a chi se ne sta, tranquillo e beato, nel confort della maggioranza

- Come fai TU a mangiare la carne? Secondo te la bistecca è nata così?
- Saresti capace di uccidere personalmente l'animale che poi ti mangi?
- Non penserai che perché non lo uccidi tu e non lo vedi mentre vive e muore da schifo non hai su di te il peso della responsabilità?
- Non penserai che per il fatto di essere uguale a miliardi di persone che, come te, mangiano animali, sei meno responsabile, vero?
- Non ti sembra un po' contraddittorio indignarsi per gli asiatici che mangiano cani e gatti e, nello stesso tempo, contribuire con i tuoi soldi al massacro di animali che sono, anch'essi, in grado di soffrire ma per i quali, evidentemente, non c'è la stessa pietà?
- Non trovi bizzarro condannare i perfidi cacciatori che uccidono le quaglie mentre tu paghi perché altri uccidano vitellini e agnelli al posto tuo?

Tante domande alle quali ciascuno dovrebbe in cuor suo provare a rispondere.

In un'epoca in cui il pensiero unico sembra dominare non è poco!

Per approfondimenti vi consigliamo di visitare i seguenti siti:

- www.saicosamangi.info
- www.vegyramid.info
- www.vegfacile.info
- www.scienzavegetariana.it

Gli animali più forti alle fatiche fisiche sono vegetariani: l'elefante, il rinoceronte, l'ippopotamo, le scimmie antropomorfe (scimpanzè, gorilla, etc.); o ancora quelle che l'uomo ha sempre sfruttato per eseguire lavori pesanti: bue, cavallo, mulo, asino.

Gli animali più prolifici sono vegetariani: i conigli.
Gli animali più longevi sono vegetariani: gli elefanti.



Vegano = chi evita tutto ciò che deriva da morte o sofferenza diretta o indiretta di animali: carne, pesce, latte e derivati (yogurt, formaggi, burro), uova, miele (che sono comunque fonte di sofferenza e morte per molti animali). Non indossa: pelle, pellicce.
Non usa: cosmetici e prodotti testati su animali.

Ricette Vegan

Senza carne, uova, latte e latticini.

CREMA DI TOFU

Con il tofu, che di per sé ha un sapore delicato, è possibile fare molto.

Per esempio una salsa cremosa ottima per tartine da antipasto.

Il bello è che possiamo utilizzare quello che c'è in casa con una certa libertà. **Un esempio :**

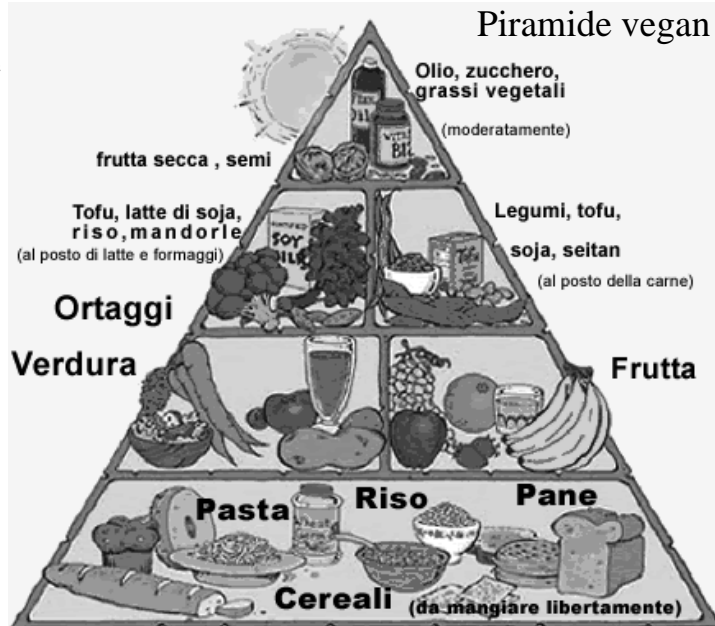
Mettere nel frullatore il tofu (dopo averlo risciacquato ben bene in acqua calda) e aggiungere:

- Pasta di olive nere
- Capperi
- Aglio
- Prezzemolo
- Pomodorini secchi sottoli
- Olio
- Pepe



Frullare tutto e lasciar riposare in frigo sotto un velo d'olio per mezza giornata.

E' ottimo sul pane toscano abbrustolito



FARINATA

**200 g di farina di ceci
sale, acqua, olio, pepe**



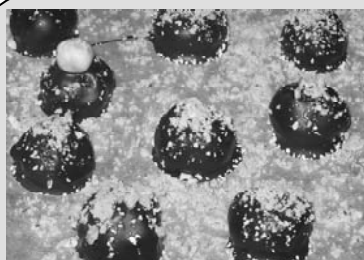
Versare in una ciotola capiente la farina e aggiungere acqua tiepida fino ad ottenere un composto liquido (la consistenza deve essere più o meno come quella del latte di soja, poco più densa). Lasciare riposare per qualche minuto per facilitare lo scioglimento dei grumi, dopodichè aggiungere 5 cucchiaini di olio e una presa di sale. Versare il composto in una teglia bassa. Scaldare il forno a 220°, infornare e lasciar cuocere finché la superficie sarà dorata. Cospargere di pepe e servire.

Umorismo Vegan



Ciocolatini alle mandorle

**125 gr mandorle spellate
65 gr zucchero
rum q.b.
200 gr cioccolato fondente
mandorle per decorare**



Tritare le mandorle con lo zucchero e il rum, circa 3 cucchiaini, finché non si ottiene un impasto omogeneo. Farne delle palline e immergerle (conficcate in uno stuzzicadenti) nel cioccolato precedentemente sciolto a bagnomaria. Far scendere il cioccolato in eccesso e appoggiarli su carta da forno. Decorare con una mandorla spellata (noi non ne avevamo più e ci abbiamo messo granella di nocciole). Far asciugare il cioccolato in frigo. (se vi avanza del cioccolato potete mischiarlo con cereali o muesli e farne dei mucchiotti).

Alcuni personaggi storici famosi e VEGETARIANI:

Ippocrate, Gandhi, Darwin, Einstein, Freud, Galileo, Goethe, Kafka, Leonardo, Luther King, Newton, Pascal, Pitagora, Platone, Plutarco, Rousseau, Seneca, George Bernard Shaw, Tolstoj, Voltaire, Wagner...





Il giardino di Jacopo

Associazione Onlus
di Annalisa Scalia
a favore degli animali amici

www.animaliamici.net

Gli animali presenti al rifugio arrivano da situazioni di abbandono, maltrattamento o ceduti da persone che non possono più occuparsene per vari motivi..

Alcuni animali come l'asinella, i polli o i conigli sono stati riscattati per non finire in "forno"!

L'alternativa per questi animali poteva essere il canile, la strada o peggio..

In questo rifugio si offre ampio spazio, amore, cibo e cure mediche.

I cani scodinzolano felici, i gatti hanno un bel riparo e ampio spazio, i conigli non vivono in gabbia ma in grandi recinti dove possono correre, le oche hanno un laghetto artificiale e le galline e i polli muoiono di vecchiaia!

Molti animali vengono dati in adozione a chi lo desiderasse.

Si possono adottare anche a distanza aiutandoci con le spese.



Il rifugio si trova a
Isla della Scala
(loc. Caselle)
in via Caselle n° 46

Provincia di Verona



Alcuni degli animali presenti al rifugio



Potete contribuire per aiutarci versando la vostra offerta presso le seguenti coordinate postali a:

assoc. il Giardino di Jacopo di Annalisa Scalia

conto corrente postale: **76179522**

BancoPosta: **filiale di Buttapietra**

ABI 07601 - CAB 11700 - CIN T

IBAN:

IT16 T 07601 11700 000076179522

5xmille

Cod. Fiscale 93187300236

cerchiamo volontari contatta il numero 336377272

per lavori di: manodopera, saldatura, costruzione recinti, pulizia rifugio

serve cibo per gli animali:

crocchette e scatolette per cani e gatti

fieno e verdura (carote, sedano, finocchi, catalogna ecc.) per conigli, pony e l'asinella



ANIMALI POETICI, ANIMALI REALI riflessioni sul volontariato per gli animali...

Da un anno lavoro settimanalmente al Giardino di Jacopo. In particolare mi occupo del gattile. Questa avventura è partita un po' per caso, all'inizio della scorsa estate, insieme ad alcuni amici. E subito con l'estate è arrivato il battesimo del fuoco: sì perché senza essere dei maghi del "fai da te" ci siamo lanciati in lavori di tutto rispetto quali la pavimentazione di una parte del gattile, la costruzione dei recinti per i conigli, la sistemazione dei muri interni, la creazione di una piscina per le tartarughe ecc..

Insomma una "lunga estate calda"!

Per il resto ce la vediamo con l'attività quotidiana che cerchiamo di affrontare con pazienza e determinazione. E questo perché si tratta di un'attività che, anche se non sembra particolarmente eroica e non dà il brivido del protagonismo, resta tuttavia molto importante, preziosa, decisiva.

Infatti gli animali, quelli veri, quelli che vivono al di là dell'immagine un po' poetica che di essi, anche per comodità, si vuole avere, ogni giorno devono mangiare e bere, devono poter vivere in un ambiente pulito, soprattutto dagli escrementi (e, a differenza degli animali poetici, quelli veri sono proprio come noi umani: la fanno!!) se si ammalano devono essere visitati da un veterinario e poi curati.. Ecco perché l'attività di volontariato risulta indispensabile per dare ad animali abbandonati o provenienti da situazioni di maltrattamento, anche grave, l'opportunità di vivere con decoro e (perché no?) con la possibilità di trovare una buona adozione e, con essa, un rapporto finalmente positivo con gli umani.

Cek

Sei di Verona ed hai voglia di partecipare alle attività animaliste?

Hai qualche ora per svolgere volontariato per gli animali?

Contattaci al sito : www.lavoceideiconigli.it

O per Telefono a questi numeri:

Donatella cell. 333-4219697

Cinzia cell. 3396210963

un grande spazio verde, immerso nella campagna veronese.

**Per informazioni o prenotazioni visite al rifugio chiamare:
Annalisa al numero
336 377272**



Un capannone adibito a fattoria dove abbiamo i recinti con i conigli.

La fattoria ospita la stalla per i cavalli, per gli agnelli e i capretti, ed un enorme pollaio con varie galline e galli, mentre dietro il capannone della fattoria si trova un laghetto dove le oche e le anatre possono nuotare.

Abbiamo anche circa 40 cani che vivono liberi ed

hanno un grande spazio verde dove correre e giocare.

Gli animali del rifugio vengono regolarmente vaccinati ed accuditi nelle loro necessità giornaliere.

Un'attività impegnativa: ogni aiuto è ben accetto!



All'interno della struttura si trova il gattile con circa 80 gatti che possono uscire in un giardino recintato. Esiste anche un locale più piccolo che funge da ricovero per gatti in cura.



Se vieni a trovarci, puoi portare cibo per gli animali!



Storia di Pinky

Un cagnolino speciale

Erano i primi giorni di novembre e come al solito mi ero alzata presto per affrontare una nuova giornata di lavoro intenso. Esco in cortile, dove la prima cosa da fare è raccogliere tutti i "ricordini" lasciati in giro dai cani la sera prima. Guardo verso il cancello e subito vedo una piccola sagoma chiara oltre la recinzione: mi avvicino, è una cane, seduto tutto impettito. Mentre mi avvicino lui non si muove, si limita a fissarmi: a quel punto apro, lui sempre seduto, così scherzando gli dico "prego, vuoi entrare?". Che cane educato! A quelle mie parole si alza e molto tranquillamente mi segue all'interno. Non ha collarino e nemmeno il chip identificativo, insomma sembra essere il "regalo" del solito ignoto pronto a



disfarsi di qualunque fonte di fastidio: sì, perchè è difficile pensare che quel cagnolino sia arrivato fuori dal mio cancello per caso!

Un controllo veterinario gli attribuiva un'età di circa 7 anni, il suo pelo era rado, però era tranquillo e di buon carattere, sempre impegnato a seguirmi dovunque andassi. Ero convinta che un cagnolino così avrebbe trovato facilmente una nuova casa, quando invece sono cominciati i problemi. Pinky, così lo avevo chiamato, era con me da una ventina di giorni ma nonostante i pasti abbondanti invece di prendere peso continuava a dimagrire e scaricare liquido! Naturalmente al suo arrivo era stato trattato per gli eventuali parassiti intestinali, quindi non era quella la causa. La situazione precipitava così Pinky, su consiglio della D.ssa Elisa e del Dr. Matteo, è stato ricoverato presso il loro ambulatorio e sottoposto a tutti gli accertamenti da loro ritenuti necessari. L'esito degli esami è stato un disastro!

Non c'era un valore regolare, anzi la D.ssa si è stupita che lui si reggesse ancora in piedi! Mentre veniva subito iniziata una terapia generale, vari test venivano inviati ai laboratori competenti, come il caso di quello sulla funzionalità del pancreas, eseguito in Germania e risultato negativo. A quel punto il quadro era completo, nella sua gravità. Neanche per un attimo però abbiamo pensato di mollare!!!

E' stato ricoverato per 3 settimane e sottoposto a cure intensive e pure ad una trasfusione, cosa che ha dato una svolta al suo stato di salute. Finalmente era arrivato il momento di portarlo a casa. Pesava poco più di 4 chili! Era decisamente uno scheletrino, però mangiava con grande appetito, 2 scatolette al giorno! e non ci è voluto tanto a riprendere peso.

Ora sta sempre meglio, recupera forza e voglia di vivere. E' stato emozionante vederlo giocare per la prima volta con gli altri cani, correre da un pupazzo ad una pallina e "litigarselo" con Luna, una compagna di giochi. Era il 26 Dicembre, lo ricordo perfettamente.

Quello che ha passato gli ha creato un problema che penso sia temporaneo, dovuto alla forte debilitazione patita, ha perso molto pelo ed ora ha un'aria tenera e buffa.

Insomma, tutto sta andando per il meglio e forse sarà possibile per Pinky trovare una casa tutta sua. Il nuovo padrone dovrà sapere però che il suo nuovo compagno dovrà mangiare a lungo, forse per sempre, una pappa speciale,

L'INTESTINAL, per continuare a stare bene.

Ma tutto l'amore di cui Pinky è capace vale sicuramente questa piccola attenzione. Se volete potete aiutare il nostro pelosetto comprandogli la sua pappa speciale, che è piuttosto costosa.

Annalisa Scalia



...ma alla fine chi è questo Jacopo?

**Prima o poi tutti quelli che arrivano al rifugio se lo chiedono: chi è questo Jacopo?
Annalisa Scalia, che ha fondato il Giardino di Jacopo, ce lo racconta.**

La mia amica Cecilia ha sempre amato gli animali e, nei tanti anni della nostra conoscenza, moltissimi sono stati i gatti da lei raccolti e curati: poi io li ospitavo, in attesa di trovare loro una casa. Ecco, così è entrato nella mia vita Jacopo, ma con lui fin dall'inizio niente è stato normale! E' arrivato da me nella primavera del 2000, era tranquillo nel suo trasportino fino a quando siamo entrati in casa, un appartamento al primo piano. Apro lo sportello e lui schizza fuori, punta dritto alla finestra aperta della veranda e senza nessuna esitazione si lancia giù, in giardino, sparendo alla vista in pochi secondi! Ero allibita e dispiaciuta perché temevo si sarebbe trovato in difficoltà. In una parte del giardino però tenevo varie ciotole colme di croccanti e di acqua fresca per cui se rimaneva in zona avrebbe potuto nutrirsi. Sei mesi sono passati prima di rivederlo avvicinarsi furtivo al giardino!

Mangiava veloce e poi di nuovo scappava e la cosa è andata avanti così per settimane. Poi all'improvviso il cambiamento: si è lasciato toccare facendo le fusa e da allora non ha più lasciato il giardino ed una comoda casetta a sua disposizione. Non ha mai voluto vivere in casa, però era affettuoso con chiunque avesse per lui una carezza.

Mi seguiva come un cagnolino nei miei giri nei negozi del quartiere, aspettando impaziente oltre le vetrate! Passava ore sdraiato al sole sul largo marciapiedi davanti a casa, pronto a farsi coccolare da chi passava mettendosi con la pancia all'insù. Era furbo e prudente, prima di attraversare la strada lo vedevo girare la testa da entrambi i lati, attento. Poi quella maledetta sera di fine inverno... Eravamo insieme ormai da sei anni. Aveva appena ricevuto la sua dose di coccole, che pretendeva prima della pappa e del suo giretto... l'ultimo.

Ecco, quanto improvvisamente era entrato nella mia vita, in modo altrettanto rapido ne era uscito, lasciandomi un dolore immenso (e ancora dura) che il compagno più speciale lascia in noi quando se ne va. Non sarebbe stato fisicamente vicino a me, ma ho voluto che il suo ricordo visse nel nome del rifugio a lui dedicato. Un modo un po' amaro e malinconico di avere il mio piccolo sempre vicino!

Annalisa Scalia



La leggenda del Ponte Arcobaleno

Quando un animale muore va al ponte dell'arcobaleno.

Ci sono prati e colline per tutti, così che possano correre e giocare insieme.

C'è tanto cibo, acqua e sole, e tutti sono al caldo e stanno bene.

Quelli che erano vecchi e malati sono ora forti e vigorosi.

Quelli che erano feriti o storpi e quelli che noi abbiamo usato, senza ritegno e rimorso, per i nostri bisogni, sono di nuovo integri e forti.

Tutti sono felici e contenti, tranne che per una piccola cosa: quelli che sono stati cari a qualcuno, e che hanno dovuto lasciare indietro coloro che hanno amato, ne sentono la mancanza...

Corrono e giocano insieme, ma un bel giorno uno di essi improvvisamente si ferma e guarda lontano, verso l'orizzonte.

I suoi occhi lucidi sono attenti, trema per l'impazienza: tutto ad un tratto si stacca dal gruppo e comincia a correre, volando sul verde prato, sempre più veloce.

Ti ha riconosciuto, e quando finalmente sarete insieme, vi stringerete in un abbraccio pieno di gioia, per non lasciarvi più.

Una pioggia di baci felici bagnerà il tuo viso; le tue mani accarezzano di nuovo l'amata testolina e fisserai ancora una volta i suoi fiduciosi occhietti, per tanto tempo lontano dalla tua vita ma mai assente dal tuo cuore.

Allora attraverserete, insieme, il Ponte dell'Arcobaleno.....

(autore ignoto)



